

**TEATRO**

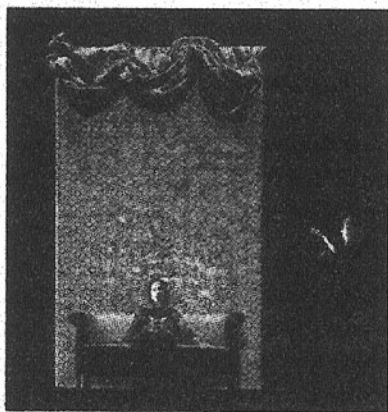
Si apre il 7 la stagione di prosa

## Alcina, pianto d'amor

All'Alighieri, lo spettacolo con cui Ermanna Montanari ha vinto il premio Ubu...

DI CHIARA BISSI

La stagione di prosa del teatro Alighieri si apre con gli incantamenti di una maga folle per amore, ideata dal Teatro delle Albe. Dopo mesi di successi nei teatri italiani andrà in scena dal 7 al 10 dicembre lo spettacolo L'isola di Alcina, concerto per corno e voce romagnola, di Nevio Spadoni, con Ermanna Montanari, vincitrice del Premio Ubu 2000 come miglior attrice per questa interpretazione, e la regia di Marco Martinelli. Co-prodotto con la Biennale Teatro di Venezia e Ravenna Festival, l'allestimento rappresenta una tappa del Progetto triennale Cantiere Orlando, viaggio nel fantasmagorico mondo dei poemi cavallereschi italiani, da Ariosto al Boiardo, dal Pulci sino al Tasso. Nell'Orlando furioso, Ariosto lascia la maga Alcina straziata dalla pena d'amore per il cavaliere Ruggero, spogliata di ogni potere di incantamento. Da questa suggestione è partito il lavoro di ideazione di Marco Martinelli ed Ermanna Montanari, che hanno affidato la riscrittura al poeta Nevio Spadoni: «Il lavoro sui poemi - ci racconta



Ermanna Montanari - indaga il tema della furia d'amore, dalla maga Alcina ai paladini sradicati del Baldo (spettacolo delle Albe, al debutto l'estate scorsa, e atteso in chiusura di stagione a Ravenna), sino alla figura del paladino Orlando, che chiuderà il progetto nel 2002». Lo spettacolo ha l'aspetto di un concerto: la musica composta da Luigi Ceccarelli diviene complice della voce straordinaria della Montanari, che appare in scena quasi senza più movimenti, impietrita nella sua pena, illuminata dalle luci al bengala, dai folgoranti echi manieristi di Vincent Longuemare. «Alcina è una figura indomabile, colpisce così tanto perché tutti abbiamo a che fare con lei».

(continua a pagina 9)

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Alcina, pianto d'amor

Il testo in versi di Spadoni in lingua romagnola, duro e lacerante, narra, tra invettive e languidi ricordi, la vicenda di due sorelle vissute nella nostra campagna, innamorate di un giovane straniero che, arrivato dal nulla, nel nulla si dileguò, lasciandone una, chiamata Alcina dal padre in omaggio all'Ariosto, guardiana di un canile, e l'altra completamente folle, senza più parole. Il dialetto diviene lingua di scena travolgendo lo spettatore in un diluvio di emozioni come raramente accade in teatro. Lo spettacolo riprenderà la tournée italiana per poi raggiungere gli Stati Uniti in primavera e debuttare a New York in uno dei più prestigiosi teatri della città. Sipario alle ore 21. Per informazioni: Teatro Alighieri, tel. 0544 32577.

(Nella foto: l'Alcina - Ermanna Montanari)

